



La **BARBABIETOLA** da zucchero

annata 2020 *Progetti divulgativi*



LA CONCIMAZIONE FOSFATICA

Il monitoraggio Co.Pro.B. ha evidenziato la progressiva riduzione della dotazione di fosforo assimilabile nel suolo. La concimazione di fondo è consigliata nei suoli meno dotati, mentre l'apporto localizzato alla semina assicura l'effetto starter della coltura, anche nei suoli ben dotati. Sono da preferire le formulazioni fosfatice a basso indice di retrogradazione.

Concimazione di fondo

La presenza di bassi livelli di fosforo assimilabile nel suolo (inferiori 20 mg/kg P₂O₅ - Olsen) consiglia la somministrazione a pieno campo di 80-120 unità di P₂O₅. In presenza di medie dotazioni fosfatice, si suggerisce la distribuzione di 40-80 unità di P₂O₅. In considerazione della scarsa mobilità del fosforo, gli apporti a pieno campo debbono essere effettuati prima delle lavorazioni principali, in modo da assicurare un idoneo approfondimento dell'elemento.

Concimazione localizzata

La concentrazione di una congrua disponibilità di fosforo in prossimità del seme contribuisce a migliorare l'emergenza e a favorire l'affrancamento della plantula in accrescimento. La localizzazione fosfatica alla semina è, quindi, consigliata anche nei terreni ben dotati dell'elemento e qualora sia già stata effettuata una somministrazione a pieno campo. Nella tabella successiva si riportano i quantitativi consigliati di fosforo (espresso in unità/ha di P₂O₅) da distribuire in localizzazione, in funzione della disponibilità dell'elemento nel suolo e in considerazione dell'eventuale distribuzione fosfatica a pieno campo.

situazione colturale		apporto fosfatico localizzato consigliato (unità per ettaro di P ₂ O ₅)
disponibilità fosfatica del terreno	concimazione fosfatica di fondo (40-120 unità/ha P ₂ O ₅)	
da scarsa a buona	effettuata	50 *
buona	non effettuata	50/60 *
da scarsa a media	non effettuata	60/80

* in alternativa è possibile utilizzare concime fosfatico microgranulare

Realizzato da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

TIPOLOGIE DI CONCIMI FOSFATICI

Concimi fosfatici tradizionali

Nell'ambito dei concimi tradizionali, il perfosfato minerale (20% di P₂O₅) è caratterizzato da una maggiore percentuale di elemento in forma monocalcica, che garantisce una migliore fruibilità rispetto al perfosfato triplo (46% di P₂O₅). Quest'ultima formulazione viene preferita in localizzazione, in quanto il titolo elevato assicura una congrua distribuzione e la formulazione regolare è idonea a questa tipologia di somministrazione. Il perfosfato triplo è caratterizzato da un favorevole rapporto "costo/unità fertilizzante", ma è, tuttavia, penalizzato dalla scarsa fruibilità dell'elemento.

Concimi fosfatici a basso indice di retrogradazione

Sono disponibili formulazioni che assicurano una migliore fruibilità del fosforo, anche in epoca successiva alla somministrazione (es. tecnologia Top-Phos di Timac).

Concimi fosfatici microgranulari

In alternativa alla concimazione fosfatica localizzata tradizionale, possono essere impiegati prodotti da distribuire con il microgranulatore alla semina. Tali formulazioni sono da privilegiare in presenza di livelli medio elevati di fosforo o quando sia stata effettuata una precedente somministrazione fosfatica a pieno campo. Alcuni di questi formulati sono associati a gcoisetticidi.

Per tutti gli interventi, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione.